**Preghiera davanti al Santissimo Sacramento**

**nella solennità del santissimo corpo e sangue di cristo**

Il materiale che viene di seguito proposto può essere utilizzato sia per alcuni momenti di adorazione in preparazione alla solennità del Santissimo Corpo e Sangue di Cristo (*Corpus Domini*), sia nella processione eucaristica al termine della Messa della stessa solennità, sia in un tempo di adorazione qualora non si tenesse la processione.

Nel caso che la processione eucaristica o l’adorazione si tengano al termine della Messa si può valutare l’opportunità di omettere la preghiera dei fedeli o, eventualmente, di tenerla nella forma breve secondo il modello proposto dall’*Orazionale per la preghiera universale* (cf. pp. 182-186).

* **Processione eucaristica**

Terminata la comunione dei fedeli, si colloca sull’altare l’ostensorio con il Santissimo Sacramento. Detta l’orazione dopo la comunione, il sacerdote, infuso l’incenso nel turibolo, genuflesso davanti al Santissimo Sacramento, lo incensa mentre si canta l’inno eucaristico Pange lingua o un altro canto adatto. Incensato il Santissimo Sacramento, indossa il velo omerale e riceve l’ostensorio. Quindi si avvia la processione.

* **Adorazione eucaristica**

Terminata la comunione dei fedeli, il diacono o, in sua assenza, lo stesso sacerdote presidente, o un altro sacerdote, espone sull’altare l’ostia consacrata nell’ostensorio. Dopo aver osservato qualche istante di raccoglimento colui che presiede dice l’orazione dopo la comunione.

All’inizio della processione o dell’adorazione, il diacono o un ministro idoneo o lo stesso presidente possono introdurre la preghiera:

Abbiamo celebrato l’Eucaristia rendendo grazie per il mistero del Figlio di Dio fatto uomo, morto e risorto perché noi avessimo la vita.

Il Signore non ha cessato di camminare con noi, come con i discepoli diretti a Emmaus, nell’ora della prova e della paura, con le tante persone sofferenti nelle case, negli ospedali, nelle case di riposo. È rimasto con noi anche nel momento dell’incertezza per il futuro, nella trepidazione per il lavoro, nella fatica di garantire un’autentica educazione umana e cristiana ai più giovani.

Egli ci ha rinfrancati con la sua Parola facendo ardere il nostro cuore e ci ha saziati spezzando per noi il suo Pane.

Riconosciamolo ancora come sorgente della nostra speranza.

Egli, pastore buono, rimanga con noi e riempia di vita il nostro cammino.

Quindi l’assemblea esegue un canto di adorazione (eventualmente anche la prima parte dell’inno Pange lingua) mentre si incensa il Santissimo Sacramento.

Al termine del canto si osservano alcuni istanti di preghiera silenziosa.

1. **Contemplazione**

**1.**

Un lettore propone le preghiere di contemplazione e tutta l’assemblea interviene rispondendo:

**Noi ti ringraziamo, o Signore**.

O Cristo noi ti ringraziamo per ogni tempo che ci doni,

per le tue meraviglie operate nella nostra storia,

perché tu sei la nostra salvezza.

Noi ti ringraziamo per la tua Pasqua di donazione e di vita perenne,

perché hai camminato, mangiato e bevuto con i tuoi discepoli,

perché rimani ancora con noi nel nostro pellegrinaggio quotidiano.

Noi ti ringraziamo per il dono dello Spirito santo:

egli è Signore e dà la vita,

suscita il perdono dei peccati e accende in noi e fra di noi la pace vera.

Noi ti ringraziamo per la Chiesa:

in essa ascoltiamo e comprendiamo le Scritture,

spezziamo il Pane di vita nel quale sei presente

e ci sforziamo di testimoniare l’amore che si dona senza sosta.

Noi ti ringraziamo per questo nostro tempo

nel quale tu passi sanando e beneficando

tutti coloro che sono prigionieri del male

e ti lasci incontrare come nostra vita e liberazione.

**2.**

Da recitare insieme:

Come i due discepoli del Vangelo,

ti imploriamo, Signore Gesù: rimani con noi!

Tu, divino Viandante, esperto delle nostre strade

e conoscitore del nostro cuore,

non lasciarci prigionieri delle ombre della sera.

Sostienici nella stanchezza,

perdona i nostri peccati,

orienta i nostri passi sulla via del bene.

Nell’Eucaristia ti sei fatto «farmaco d’immortalità»:

dacci il gusto di una vita piena,

che ci faccia camminare su questa terra

come pellegrini fiduciosi e gioiosi,

guardando sempre al traguardo della vita che non ha fine. Amen.

(San Giovanni Paolo II)

Quindi l’assemblea esegue un canto di adorazione.

1. **Invocazioni**

**1.**

Dopo alcuni istanti di sosta silenziosa un lettore propone le invocazioni e tutta l’assemblea interviene dicendo o cantando:

**Pane di vita, cibo dei pellegrini, salvaci, Signore**.

Signore Gesù, pane di vita eterna e farmaco di immortalità,

noi ti riconosciamo presente in mezzo a noi, vivo e operante nella tua Chiesa:

ascolta la nostra supplica e salvaci ancora con la forza del tuo amore.

Tu, consacrato in Spirito Santo e potenza come Messia e Salvatore

passa ancora in mezzo a noi beneficando e sanando

tutti coloro che soffrono nel corpo e nello spirito.

Signore della vita, donaci nel tuo Spirito la luce dei cuori,

rafforza nella fede i dubbiosi e i vacillanti

e sostieni chi vive nell’angoscia, nella paura e nella solitudine.

Tu che ritornando al Padre non ci hai lasciato orfani

manda il tuo Spirito, riposo nella fatica,

e solleva coloro che sono vinti dalla stanchezza e dalla sfiducia.

Tu che sei morto per riunire insieme i figli di Dio dispersi

fa’ che coloro che, partecipi dell’unico Pane, sono divenuti un corpo solo

operino per la comunione e non per la divisione della santa Chiesa.

Tu che ti sei donato come cibo e come bevanda per l’umanità affamata e assetata

fa’ che doniamo ogni giorno la nostra vita

nella carità per i poveri e nella fraternità con ogni uomo.

Tu, vincitore della morte,

compi la speranza dei nostri fratelli defunti  
perché alla venuta di Cristo partecipino alla gloria della risurrezione.

**2.**

Da recitare insieme:

Tu sei il Cristo, Figlio di Dio vivo,

tu sei il rivelatore di Dio invisibile,

il primogenito di ogni creatura,

il fondamento di ogni cosa;

tu sei il maestro dell’umanità,

tu sei il Redentore;

tu sei nato, sei morto, sei risorto per noi;

tu sei il centro della storia e del mondo;

tu sei colui che ci conosce e ci ama;

tu sei il compagno e l’amico della nostra vita;

tu sei l’uomo del dolore e della speranza;

tu sei colui che deve venire

e che deve essere un giorno il nostro giudice,

e, noi speriamo, la nostra felicità. Amen.

(San Paolo VI)

**3.**

Preghiera di liberazione

Dal potere di Satana e dalle seduzioni del mondo  
**Liberaci, o Signore**Dall’orgoglio e dalla presunzione di poter fare a meno di te   
**Liberaci, o Signore**Dagli inganni della paura e dell’angoscia   
**Liberaci, o Signore**  
Dall’incredulità e dalla disperazione   
**Liberaci, o Signore**  
Dalla durezza di cuore e dall’incapacità di amare   
**Liberaci, o Signore**

Dalle malattie, dalla fame e dalla guerra

**Liberaci, o Signore**Dal ogni mondanità

**Liberaci, o Signore**Dalla falsità, dall’odio e da ogni discordia

**Liberaci, o Signore**Dalla superficialità e dal disimpegno

**Liberaci, o Signore**Dal male, dalla violenza e da ogni sopruso

**Liberaci, o Signore**

**4.**

Mentre un lettore propone le seguenti invocazioni l’assemblea interviene con l’acclamazione o l’invocazione comune:

Benediciamo Dio, Padre misericordioso,   
che nella santa Eucaristia   
ci apre la fonte perenne di ogni grazia e benedizione.

Diciamo insieme: Gloria a te, Signore.

**Gloria a te, Signore.** (Oppure in canto: **Laudate omnes gentes, laudate Dominum**)  
  
Ti rendiamo grazie, Padre nostro,   
per la vita e la conoscenza   
che ci hai rivelato per mezzo di Gesù, tuo Figlio.  
  
Come questo pane spezzato,   
era sparso sui colli   
e raccolto è divenuto una cosa sola,   
così la tua Chiesa si raccolga   
dai confini della terra nel tuo regno.  
  
Tu, Signore onnipotente,    
hai creato ogni cosa per il tuo nome,   
e hai dato agli uomini cibo e bevanda,   
perché ti rendano grazie   
e hai donato a noi un cibo e una bevanda spirituale   
e una vita eterna per mezzo del tuo Figlio.  
  
Quindi il lettore continua:  
  
Innalziamo la nostra supplica al Padre,

per mezzo del suo Figlio Unigenito,   
vero Dio e vero uomo,   
che intercede come nostro avvocato e mediatore.

Diciamo insieme: Ascoltaci, Signore.

**Ascoltaci, Signore.** (Oppure in canto: **Te rogamus, audi, nos**)  
  
Dio di bontà infinita,   
abbi pietà degli umili,   
rialza i caduti,

guarisci gli infermi,   
soccorri i bisognosi.  
  
Padre di tutte le genti,   
dona libertà ai prigionieri,   
forza ai deboli,   
sicurezza ai dubbiosi,   
concordia alle famiglie,   
giustizia e pace ai popoli della terra.  
  
Padre della luce,   
glorifica il tuo nome,   
fa' che tutte le genti conoscano te   
e colui che hai mandato,   
Gesù Cristo tuo Figlio e nostro Salvatore.  
  
Quindi l’assemblea esegue un canto di adorazione.

1. **Preghiera di un popolo che si rimette in cammino**

Al termine della processione o alla conclusione del tempo di adorazione, colui che presiede oppure tutti insieme recitano la seguente preghiera:

Signore Gesù Cristo, Figlio del Dio vivo,

che non cessi di accompagnare il tuo popolo in cammino,

ascolta la nostra supplica.

Tu che ti sei chinato sull’umanità sofferente

e continui a guardarci con misericordia,

non abbandonarci in questo momento della storia

nel quale rischiamo di vagare smarriti,

ciascuno per la nostra strada,

incapaci di unirci a te

e distanti dai nostri fratelli.

Tu, uomo del dolore che ben conosce il patire,

che nel mistero della Pasqua

ci hai rivelato la speranza che germoglia dalla croce,

volgi il tuo sguardo su coloro che soffrono

affinché si uniscano più intimamente a te

e in te trovino pace e consolazione.

Tu che sei passato beneficando e sanando

coloro che erano prigionieri del male,

fa’ che la Chiesa in mezzo agli uomini

semini conforto e speranza

e, animata dallo Spirito,

riaccenda la gioia dell’incontro nel tuo nome

e della testimonianza della fede.

Tu che hai sostato nel sepolcro

come chicco di grano caduto nella terra

per risorgere a vita nuova,

dona la risurrezione ai nostri defunti

e a noi di vegliare nell’attesa dei cieli nuovi e della terra nuova.

Accompagna i nostri passi

nella Chiesa e nel mondo

fino al giorno in cui ti incontreremo in pienezza

e saremo una cosa sola con te:

allora tu, meta del nostro cammino,

ci riempirai di gioia vera

e compirai ogni nostra speranza.

A te la lode nei secoli dei secoli.

Amen.

O ben par furlan:

Signôr Jesù Crist, Fi dal Diu vîf,

che no tu lassis di compagnâ il to popul ch’al cjamine,

scolte la nestre supliche.

Tu che tu ti sês sbassât su l’umanitât che e patis

e che tu nus cjalis cul to boncûr,

no sta bandonânus in cheste ore de storie

lì che o riscjìn di torzeonâ pierdûts,

ognidun pe nestre strade,

stant che no sin bogns di unîsi cun te

e che o sin lontans dai nestris fradis.

Tu, om dai dolôrs che tu sâs ce che al è il patî,

che tal misteri de Pasche

tu nus âs pandude la sperance

che e torne a nassi de crôs,

cjale chei che a patissin,

parcé che si unissin cun te in mût plui profont

e a cjatin in te pâs e consolazion.

Tu che tu sês passât fasint dal ben

e vuarint ducj chei che a jerin paronâts dal mâl,

fâs che la Glesie in mieç dai oms

e semeni confuart e sperance

e, scjaldade dal Spirt,

e torni a impiâ la gole di cjatâsi tal to non

e di testemoneâ la fede.

Tu che tu âs polsât tal sepulcri

tant che il grignel di forment colât in tiere

par resurî a vite gnove,

daur la resurezion ai nestris defonts

e a nô di veglâ biel spietant i cîi gnûfs e la tiere gnove.

Compagne i nestri pas te Glesie e tal mont

fint te zornade che ti incuintrarìn adimplen

e o sarìn dutune cun te:

alore tu, puart di dut il nestri cjaminâ,

tu nus jemplarâs di gjonde vere

e tu colmarâs ogni nestre sperance.

A ti la glorie tai secui dai secui.

Amen.

1. **Benedizione eucaristica**

Mentre si canta l’ultima parte dell’inno Pange lingua (Tantum ergo sacramentum) colui che presiede incensa il Santissimo Sacramento.

Poi si alza e dice:

Preghiamo.Dopo una breve pausa di silenzio, prosegue:

O Padre, che nella morte e risurrezione del tuo Figlio

hai redento tutti gli uomini,

custodisci in noi l'opera della tua misericordia,

perché nell'assidua celebrazione

del mistero pasquale

riceviamo i frutti della nostra salvezza.

Per Cristo nostro Signore.

Amen.

Detta l'orazione, il sacerdote indossa il velo omerale bianco, prende l'ostensorio e fa con il Santissimo Sacramento il segno di croce sul popolo, senza dire nulla.

Prima della reposizione il popolo conclude con le seguenti acclamazioni o con altre analoghe.

Dio sia benedetto.

Benedetto il suo santo nome.

Benedetto Gesù Cristo, vero Dio e vero uomo.

Benedetto il nome di Gesù.

Benedetto il suo sacratissimo Cuore.

Benedetto il suo preziosissimo Sangue.

Benedetto Gesù nel santissimo Sacramento dell'altare.

Benedetto lo Spirito Santo Paraclito.

Benedetta la gran Madre di Dio, Maria santissima.

Benedetta la sua santa e immacolata concezione.

Benedetta la sua gloriosa assunzione.

Benedetto il nome di Maria, vergine e madre.

Benedetto san Giuseppe, suo castissimo sposo.

Benedetto Dio nei suoi angeli e nei suoi santi.